



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



ISISS "Ugo Foscolo" Teano  
Member of UNESCO  
Associated Schools



## Istituto Statale d'Istruzione Secondaria Superiore "Ugo Foscolo"

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TURISTICO - COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO  
LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE - SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO CLASSICO "A. NIFO"  
CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE - EDA

Via Orto Ceraso - 81057 - TEANO - Caserta

Dirigente Tel. 0823/875802 - Segreteria Tel. e Fax. 0823/657568 - C.M. CEIS00400E - C.F. 80103220614

Sede di Sparanise Via Calvi, 35 - Tel. 0823/874365

[ceis00400e@pec.istruzione.it](mailto:ceis00400e@pec.istruzione.it) - [ceis00400e@istruzione.it](mailto:ceis00400e@istruzione.it) - [dirigente@foscoloteano.it](mailto:dirigente@foscoloteano.it) - [www.foscoloteano.it](http://www.foscoloteano.it)

CIRCOLARE n. 54 del 8 febbraio 2023

Ai docenti  
Agli alunni  
Ai genitori  
all'albo on line

Oggetto: 1 - Giovedì 9 febbraio 2023, Giornata della Pace in ricordo di Giuseppe De Lucia.  
2 - Venerdì 10 febbraio, Giornata del Ricordo degli italiani che furono sterminati nelle foibe

### 1 - Giovedì 9 febbraio, Giornata della Pace in ricordo di Giuseppe De Lucia.

Giovedì 9 febbraio prossimo la nostra scuola, con le alunne dell'indirizzo "Turismo" di Sparanise parteciperà alla giornata della pace nel secondo anniversario della scomparsa per Covid di Giuseppe De Lucia. L'evento, promosso dal Movimento Ambasciatori della Pace del Movimento Internazionale della pace e la salvaguardia del Creato" di Agnese Ginocchio, si terrà il 9 febbraio 2023, alle ore 11, presso l'albero della Pace, dedicato a Peppino De Lucia e piantumato nell'area antistante il Comune di Calvi Risorta. Peppino De Lucia è stato segretario della sezione locale dell'Associazione nazionale Carabinieri, referente I81UD dei radioamatori del circolo ARS Cales CE01, giornalista e "Amico di Pace". Alla manifestazione parteciperanno dieci alunni della classe 5<sup>^</sup>AT e gli alunni Leone, Mele, Ciotola, Bonaccio Marika e Troise della classe 4<sup>^</sup> AT che saranno accompagnati in pullmino, alle ore 10.40, dai docenti Massimo Monfreda e Merola Stefania.

### 2 - Venerdì 10 febbraio, Giornata del Ricordo degli italiani che furono sterminati nelle foibe



L'art. 1 della legge 92 del 2004 spiega che "il giorno del ricordo" è stato istituito per "conservare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati...". È una brutta vicenda che si manifesta tra l'8 settembre 1943 ed il 10 febbraio 1947 ed avviene in una parte di Italia che dopo la seconda guerra mondiale è diventata Jugoslava e poi slovena e croata. Oggi per molti studenti l'Istria, la Dalmazia e Fiume non dicono nulla ma all'inizio del '900 era un pezzo d'Italia da togliere all'impero austro ungarico. D'Annunzio divenne un eroe nazionale proprio per aver conquistato Fiume.

Gli italiani volevano un'Italia unita con Trento e Trieste, ma il Trattato di Rapallo del 1920, tra Italia e Jugoslavia, li lasciò delusi. Sarà la seconda guerra mondiale a consegnare all'Italia, nell'aprile del 1941, la Slovenia. E in Dalmazia, in Istria, a Fiume e sul Carso aumentarono gli italiani.

Poi arriva l'armistizio dell'8 settembre 1943 e al confine orientale inizia l'esodo e lo sterminio degli italiani con le foibe. In quei mesi operano su territorio i movimenti antifascisti italiani e i partigiani di Tito, il segretario del partito comunista jugoslavo che nel maggio del '41 dà vita all'armata popolare di liberazione della Jugoslavia. La regione viene divisa in due sfere d'influenza: quella costiera



viene controllata dagli antifascisti italiani, quella interna è nelle mani dei partigiani croati. Entrambi attuano azioni di sterminio contro gli italiani. Per gli antifascisti ad essere eliminati dovevano essere coloro che avevano fatto parte del sistema fascista come squadristi e gerarchi, per i titini invece, l'obiettivo era quello di "ripulire il territorio dai nemici del popolo", annientando la presenza italiana.

Le foibe diventano il simbolo di quest'orrore, perché era la peggiore delle morti.

Molti italiani perderanno la vita nelle carceri e nei campi di concentramento e di trasferimento. Ma le foibe saranno per anni un incubo, un tormento.

Le foibe sono cavità carsiche profonde decine di metri dove è facile far sparire ogni traccia.

La morte nelle foibe rappresenta una volontà di sterminio, un desiderio di annientare uomini, donne e fanciulle come Norma Cossetto, una studentessa di 20 anni, che fu portata nella scuola di Antignana e fu martirizzata dalle truppe di Tito: fissata ad un tavolo con delle corde, venne violentata barbaramente da 17 aguzzini che le pugnarono le mammelle e le conficcarno un legno nella vagina: poi la gettarono nuda e sanguinante in una foiba, su un cumulo di cadaveri.

Nel maggio 1945, a guerra ormai terminata, avviene la fase più tragica dell'infoibamento. Il Fascismo è ormai sconfitto ma occorre eliminare gli italiani e le foibe ritornarono a riempirsi di cadaveri: militari della Repubblica di Salò, ma anche membri del Comitato di liberazione nazionale. Negli anni 50 numerose famiglie impaurite hanno dovuto abbandonare le proprie case per ritornare in fretta, in Italia.

Ricordare le foibe è anche ricordare queste famiglie che si sono improvvisamente scoperte non gradite, come è stato per gli ebrei, anche in Italia.



La Giornata del Ricordo è una buona occasione per far conoscere ai nostri alunni questa triste pagina della storia italiana. Alla fine della seconda guerra mondiale, mentre tutta l'Italia, grazie all'esercito anglo-americano, veniva liberata dall'occupazione fascista, a Trieste e nell'Istria si è perpetrata una tragedia: 350.000 italiani, abitanti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, dovettero scappare ed abbandonare la loro terra, le case, il lavoro e gli affetti incalzati dalle bande armate del maresciallo Tito. Decine di migliaia di italiani furono uccisi nelle foibe e nei campi di concentramento titini. La loro colpa era stata quella di essere italiani e di non voler cadere sotto un regime

comunista.

Solo nell'ottobre 1954 l'Italia prese il pieno controllo di Trieste, lasciando l'Istria all'amministrazione jugoslava. E solo nel 1975, con il Trattato di Osimo, l'Italia rinunciò ad ogni pretesa sull'Istria, terra italiana sin da quando era una Provincia dell' Impero romano. Ricordare il Giorno del ricordo ai giovani studenti è doveroso affinché imparino a leggere senza pregiudizi i fatti della storia.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Paolo Meselella